



La Voce

Sambuca Borgo più bello d'Italia 2016



Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LIX - Gennaio - Febbraio 2017 - N. 471

Mensile Socio-Economico-Culturale

Il Collegio di Maria intitolato ad Alfonso Di Giovanna

Un sindaco colto e lungimirante

DI LICIA CARDILLO

Non poteva che essere intitolato ad Alfonso Di Giovanna il Collegio di Maria, sede della Casa Protetta per anziani, non solo perché fu sua l'idea di destinarlo a tale scopo, ma soprattutto per il legame che si è venuto a creare tra lui e quel luogo, grazie alla magia della scrittura.

Alfonso, infatti, nei confronti del Collegio, ha acquisito una sorta di paternità letteraria per averlo fatto rivivere in un suo geniale racconto intitolato "Minni di virgini" nel quale attribuisce a Suor Virginia della Menna "l'invenzione" dei dolci a forma di seni di donna, da offrire a Don Pietro Beccadelli e alla moglie, Donna Marianna Gravina, eredi del Marchesato, in occasione della loro venuta a Sambuca. Un racconto, ricco di dettagli, che strappa il passato all'oblio, lo attualizza e lo scaglia verso il futuro.

Potremmo dire con Consolo che il narratore è una sorta di mago, capace di fare dei salti mortali e spacciare per vero ciò che vero non è. Non per mentire, ma per trovare il senso profondo delle cose. E per dare forza a questo assunto, Alfonso era solito ripetere i versi del suo amato Pessoa: "Il poeta è un fingitore. Finge così completamente che arriva a fingere che è dolore il dolore che realmente sente". Nessuno, infatti, oggi metterebbe in dubbio che le minni siano il frutto della felice intuizione di Suor Virginia.

Invece sono il prodotto di un'ingegnosa creazione letteraria.

Un fingitore, quindi Alfonso e, come la maggior parte dei poeti, visionario. Solo un idealista come lui, poteva scrivere nel 1962, a Gustavo Adolfo, re di Svezia, appassionato di archeologia, per invitarlo a salvare dal saccheggio e dall'incuria l'inestimabile patrimonio di Monte Adranone. Soltanto un sognatore come lui poteva concepire l'idea di chiedere al regista Ingmar Bergman di venire a

(segue a pag. 4)

Un uomo dotato di profonda sensibilità



Il 24 febbraio, un folto pubblico ha assistito alla scopertura della lapide che intitola il Collegio di Maria al compianto Alfonso di Giovanna. Presenti alla manifestazione, nella Piazza antistante, oltre ai familiari, il Sindaco Leo Ciaccio che ha espresso il suo apprezzamento per la realizzazione dell'iniziativa che riconosce i meriti di un sindaco colto e impegnato su tutti i fronti, l'arciprete Don Lillo Di Salvo, il comandante dei carabinieri Pietro Zeoli. In rappresentanza del Presidente della Cooperativa Sodalitas, Gaspare Stabile, e della direttrice Ninni Vaccaro, ha portato i saluti la segretaria Francesca Giovinco che ha evidenziato il compiacimento per l'esito positivo di un progetto che era in cantiere da tempo. La cerimonia è stata allietata da un concerto eseguito dal Gruppo Musicale degli alunni dell'Istituto Comprensivo, diretti dalla prof.ssa Spinella. Licia Cardillo e Gori Sparacino hanno ricostruito la figura di Alfonso Di Giovanna, uomo poliedrico e lungimirante che ha lasciato tracce profonde nella comunità. Toccanti le testimonianze della figlia Antonella e della nipotina, Maria Luisa, che hanno suscitato nel pubblico profonda commozione e che riportiamo.

(Art a pag. 8)

Quartiere Saraceno

Recupero e valorizzazione: l'albergo diffuso

DI MARISA CUSENZA

L'albergo diffuso è una proposta concreta per offrire agli ospiti un turismo esperienziale di vita di un centro storico, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, spazi e servizi comuni.

Sambuca "Borgo più bello d'Italia 2016" diventerà ben presto un al-

(segue a pag. 12)

Progetto Magon Italia Tunisia

"Cultura del vino" radice comune identità mediterranea

Costituita grazie alla Strada del Vino Terre Sicane, la prima Strada del Vino in Tunisia



Tunisi, 23 gennaio 2017 - L'enoturismo gastronomico, segmento qualificato del turismo culturale, segnalato in crescita esponenziale dalla World Tourism Organisation, si consacra come nuova opportunità per il turismo tunisino. Con la nascita dell'associazione "Route des vins - Iter Vitis Magon", costituita

(segue a pag. 12)

Ancora sulla Banca Telematica per La Voce

DI ROSARIO AMODEO

Un giorno dello scorso mese di agosto mi chiama al telefono Giovanni D'Anna da Milano e, senza tanti preamboli, mi dice grosso modo: ripensandoci, non sopporto di essere colui che ha dato il contributo più modesto per la realizzazione della banca dati telematica per La Voce. Intendo quindi versare ancora 45 euro, di modo che il mio contributo totale salga a 50 euro.

(segue a pag. 5)

In fase di realizzazione il nuovo portone della chiesa del Carmine

di Daniela Bonavia

Entro la fine dell'anno, la Chiesa del Carmine avrà un nuovo monumentale portone d'ingresso, realizzato in bronzo da un artista di tutto rispetto come Gabriele Venanzio, lo scultore palermitano che ha già realizzato per Sambuca la lumaca che si trova in Piazza della Vito-

(segue a pag. 7)

I percorsi della cristianizzazione a Sambuca di Angela Scandaliato

(Art. a pag. 3)

Interviste di Daniela Bonavia

LILIA RICCA: la mia PASSIONE PER LA MUSICA

EUGENIO BENNATO, CANTORE DEL SUD

(Art. a pag. 6)

Sciamè ritorna in mostra

Nello spazio espositivo i vari cicli del Maestro

(Art. a pag. 10)

Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese

David di Donatello e Nastri d'Argento Marco Amenta tra le star

Magic Island di Marco Amenta entra nella cinquina dei Nastri d'Argento per il miglior documentario nella sezione Cinema del reale. Dopo la nomination ai David di Donatello un altro importante riconoscimento per l'opera di Amenta che si dice felice per l'attenzione rivolta al suo ultimo lavoro. Anche i parenti e gli amici di Sambuca sono contenti e si congratulano con il regista.

Il documentario, uscito nelle sale cinematografiche a gennaio 2017 ed apprezzato da un numeroso pubblico, è il racconto intenso e toccante di Andrea, un giovane musicista, figlio dell'attore italo-americano Vincent Schiavelli, uno tra i più celebri caratteristi del cinema americano, di origini siciliane che ha recitato in oltre 150 film; un on the road che conduce Andrea da New York alla Sicilia, nel piccolo paese paterno tra le montagne dell'isola. Un percorso intimo alla ricerca del rapporto con il padre scomparso e del senso ultimo della vita. Un viaggio scandito dalla musica di Andrea fra timbri newyorkesi e ancestrali canti siciliani. Bellissimi e struggenti sono i panorami ripresi in Sicilia, in particolare nelle Madonie ma anche a Sambuca. Il documentario è stato prodotto dalla Eurofilm di Simonetta Amenta (sorella e manager di grande esperienza del regista) con la Sicilia Film Commission, Mediterranea Film Paris e la Region Ile de France. Magic Island ha vinto il premio Irritec Sicilia Doc SDF 2016 al SalinaDocFest ed è stato presentato con successo al festival Hot Docs International di Toronto. È stato, inoltre, presentato in concorso nella sezione Italia Doc al Bellaria film festival. Auguri Marco, tutta Sambuca è con te!

Sara Campisi Carducci Arsenio

Palazzo Panitteri - Unitre

Inaugurazione del nuovo anno accademico

DI MIMMA FRANCO

La sala delle conferenze di Palazzo Panitteri il 18/12/2016 è stata scenario di un grande evento in occasione dell'inaugurazione del secondo anno accademico 2016/17 dell'UNITRE di Sambuca. Moderatrice: Daniela Bonavia; relatori, il Sindaco, Leo Ciaccio, il Presidente dell'UNITRE, il Professore Giovanni Tirone, gli Assessori Giuseppe Cacioppo, Pippo Oddo e Mariella Mulè, la Professoressa Rosa Trapani. L'evento, organizzato in modo vario, piacevole, interessante, è stato arricchito da intermezzi musicali e canori, eseguiti dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice, abilmente diretti dalla professoressa Anna Maria Spinella e dal reading,



a opera dei lettori Pippo Puccio e Mimma Franco, dei poeti sambucesi Onofrio Arbisi, Licia Cardillo, Erina Mulè, Mimmo Triveri.

Dopo il saluto del Sindaco, l'assessore alla cultura, Pippo Oddo, ha introdotto e aperto i lavori con la proiezione di un video sulle attività realizzate nel corso del primo anno accademico 2015/16. Sono stati consegnati ai soci gli attestati con i crediti conseguiti da ciascuno a conclusione del primo anno. Molto interessante è stato il discorso fatto dal Presidente, Professore Giovanni Tirone, nella presentazione del piano delle attività previste per il nuovo anno accademico 2016/17. Biodiversità; Alimentazione e Benessere; Bere e Mangiare Bene; Laboratori del Gusto; Conoscenza della nostra Cultura e del Territorio; Aree protette e Parchi-Studi e Visite. Gli interventi degli Assessori Cacioppo e Mulè e della Professoressa Rosa Trapani hanno chiuso la parte culturale dell'evento. Il pubblico numeroso di Sambuca ma anche di Santa Margherita, Menfi nonché Castelvetro, che ci ha onorato con una rappresentanza della loro UNITRE, ha partecipato alla degustazione dei prodotti del Bio Distretto Borghi Sicani che ha concluso l'inaugurazione con un ricco aperitivo. La nostra UNITRE come luogo di cultura, di incontro e socializzazione, di volontariato, nell'attuale momento di crisi di valori e disgregazione affettiva, condividendo il pensiero del Presidente UNITRE Nazionale, Gustavo Cuccini, illumina e impreziosisce, come una costellazione il cielo, il nostro bel territorio di Sambuca.

Plazzetto dello sport

Mostra del gruppo cinofilo delle Terre Sicane

Domenica 19 febbraio, nella cornice del Palazzetto dello Sport per l'occasione vestita a festa, si è svolta con grande successo la prima Mostra cinofila amatoriale organizzata dal neonato Gruppo cinofilo delle terre sicane. L'associazione, nata agli inizi del 2017, già conta moltissimi iscritti ed è presieduta dal menfitano

Giuseppe Palminteri. Intende promuovere tutte le attività che hanno per protagonisti gli amici a 4 zampe, avvalendosi di personale esperto (istruttori, veterinari, giudici) e creando eventi di vario genere quali mostre cinofile amatoriali, corsi di istruzione per l'attacco e la difesa, l'ubbidienza,



corsi di agility ecc. Per quanti vorranno, inoltre, sarà presto disponibile un campo di addestramento cinofilo a Menfi e, prossimamente, anche a Sambuca. L'obiettivo è avvicinare quante più persone al bellissimo mondo della cinofilia, soprattutto bambini e persone con diverse abilità per le quali il confronto con un cane rappresenta non solo occasione di arricchimento affettivo ma una vera e propria terapia (pet therapy). Alla mostra di domenica 19 febbraio, promossa e accolta con entusiasmo dal Sindaco di Sambuca Leo Ciaccio che ha fornito la disponibilità dei locali, hanno partecipato 120 cani, tutti regolarmente dotati di microchip, divisi per razze ed età, che hanno sfilato davanti ad un pubblico di curiosi e cinofili seduti sugli spalti del Palazzetto dello sport per tutta la giornata. I vincitori, valutati dai giudici qualificati Gianluigi Mirabelli e Maurizio Stuppia, si sono aggiudicati trofei e mangimi forniti dagli sponsor. Tuttavia, lo scopo principale della mostra non è rimasto meramente confinato a una gara. Parte del ricavato proveniente dai fondi delle iscrizioni dei cani è stato devoluto alla Residenza Sanitaria assistenziale del Collegio di Sambuca a cui è stata donata domenica 26 febbraio una carrozzina. Un piccolo ma significativo gesto con cui l'A.S.D. Gruppo cinofilo delle Terre Sicane ha voluto esplicitare la mission che intende attuare nel territorio: promuovere l'amore e l'attenzione per gli amici a 4 zampe, senza scopo di lucro, ma attivando iniziative di volontariato e donazione per la Ricerca e verso Enti, associazioni e scuole. **B.D.**

All'Ida, successo di Daniela Cutrano Nuccio

Una straordinaria cantante di casa nostra

"A causa di un errore tecnico che ha provocato significativi tagli all'articolo sull'esibizione del gruppo vocale "Euphoné" al teatro "L'Ida", la direzione del giornale ripropone le parti mancanti, scusandosi con gli interessati e i lettori."

Domenica 4 dicembre, alle ore 20,30, presso il Teatro Comunale "L'Ida" in occasione del concerto natalizio del gruppo vocale "Euphoné", diretto dal Maestro Enzo Marino, particolarmente apprezzata è stata l'esibizione di Daniela Cutrano Nuccio, la cui voce gospel, calda e potente, ha offerto un'esecuzione straordinaria di "Happy days", resa ancora più suggestiva dall'accompagnamento dei soprano, dei contralto, dei tenori e dei bassi del gruppo.



Il successo della serata è stato confermato anche dagli applausi e dalle richieste di bis, soddisfatte con due esecuzioni, extra scaletta, tratte dal repertorio tradizionale siciliano. Fra i bassi emergeva, se non altro per la sua stazza, Vittorio Rampulla, che si considera sambucese per aver vissuto la sua infanzia e parte della sua adolescenza a Sambuca.

Il concerto è stato preceduto da una degustazione di prodotti tipici locali e dei vini "Domina Miccina" di Claudio Ciaccio, che ben s'inseriscono all'interno delle eccellenze vinicole del territorio.

Francesca Marzilla Rampulla

Dalle massae tardoantiche ai casali: i percorsi della cristianizzazione a Sambuca

DI ANGELA SCANDALIATO

Tra la marina mediterranea che risuona di voci berbere e le alture-for-
tezze che portano echi di antiche memorie sicane, il territorio di Sambuca
partecipa del Gennet al Ardh, il paradiso della terra (monte Genuardo) che
domina da nord ovest la vasta distesa di terre accarezzate dalla dolcezza del
clima, dall'abbondanza delle acque, da boschi di conifere, dalla vegeta-
zione rigogliosa di giardini arabi, di uliveti profumati. Le
suggerzioni del paesaggio spesso sono cornice della rico-
struzione storica che si sostanzia del rigoroso controllo delle
fonti archeologiche, documentarie e della capacità argomen-
tativo-deduttiva. Se tuttavia il paesaggio resiste, nonostante
tutto, agli eventi catastrofici e alle vicende umane spesso in-
trise di violenze e sopraffazioni, lo storico non può non evo-
carlo come elemento essen-
ziale alla conoscenza storica. Luoghi antropizzati fin dalla



preistoria, come attestano i cosiddetti choppers, reperti relativi alla cultura
litica di contrada Tardara, crocevia di popolazioni sicane, elime, greco-puni-
che, ospitano la splendida Adranon di Diodoro siculo, zona di contatto tra
l'area sicana ellenizzata e l'area elimo-punica, distrutta dai romani nel 250
d.c.. I romani dominarono e abitarono il territorio, com'è attestato da reperti
rinvenuti, all'interno di un sarcofago cristiano nei pressi di Sambuca alla fine
del XIX secolo, monete romane, frammenti di vasi vitrei, una coppa di vetro
quasi intatta di 24 centimetri di diametro del IV-V sec. d.c., segnalata dal
francese Edmond Le Blant, in cui è raffigurata la resurrezione di Lazzaro; ne-
cropoli ad Adragna con vasi, monete
puniche e sicelote. L'importante re-
perto, finito non si sa in quali mani a
Sambuca, di cui per fortuna rimane
un'immagine riportata da Scaturro,
prova la cristianizzazione della Sicilia
nei nuovi insediamenti dell'entroterra
rurale, attestata dalla presenza di
spazi di culto, di aree cimiteriali cri-
stiane. Significativa l'immagine che
rappresenta l'esaltazione della morte
e della resurrezione. Evidente la con-
nessione del tema iconografico con la
sfera funeraria e con la speranza della
vita ultraterrena. La resurrezione di
Lazzaro di Betania è uno dei miracoli
più rappresentati nell'arte paleocri-
stiana e fa riferimento alla frase pro-
nunciata, secondo il Vangelo, da Cri-
sto a Marta sorella di Lazzaro prima di recarsi al sepolcro: "Io sono la resurre-
zione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà. Chiunque vive e crede
in me, non morirà in eterno" (Gv 11, 25-26). Un esemplare simile a questo di
Sambuca è stato rinvenuto a Vermond, nel Nord della Francia e come il no-
stro andato disperso.



Il rinvenimento di altri frammenti vitrei, e scarti di lavorazione potrebbe
attestare la presenza di officine per la lavorazione del vetro nei dintorni di
Sambuca.

È nota agli studiosi l'importanza del IV secolo, per la storia siciliana, che
avrebbe avuto una funzione di rottura rispetto ai periodi precedenti, per la

(segue a pag. 5)

L'opinione

A proposito di referendum

DI MATTEO AMODEI

Per lunghi periodi la giustizia nel mondo è stata amministrata a livello
personale, familiare o di gruppi.

I risultati sono stati sempre catastrofici. Forse così la necessità di farla ge-
stire a soggetti terzi esperti, affidabili, imparziali che fossero in grado di giu-
dicare al di fuori da interessi e anche da legami affettivi che potessero allon-
tanare da un sereno giudizio nei confronti di veri o presunti colpevoli.

È sorta così la figura del magistrato che, in certi paesi, ha ancora persino
il potere di mandare a morte un suo simile, se giudicato colpevole. Esiste
certo la possibilità che altri giudici verifichino e, eventualmente annullino,
quanto stabilito dal primo.

Si tratta, è evidente, spesso di pareri estremamente tecnici che presup-
pongono una grande preparazione specifica, una notevole esperienza, spica-
to buonsenso.

Nessuno si è mai sognato di sottoporre la sentenza di un magistrato a un
giudizio popolare, a un referendum che ne confermasse o cassasse il giudi-
zio.

Sarebbe il crollo dello Stato di Diritto.

Questa riflessione l'ho fatta dopo l'esito del recente referendum costitu-
zionale.

Sono certo che la grande maggioranza degli elettori italiani conosce
poco la costituzione vigente e che era superficialmente informato, per pro-
prio demerito, delle modifiche proposte che, a fronte dell'apparente sempli-
cità del quesito, rappresentavano sostanziali e complesse modifiche della
vita politica del paese.

Malgrado ciò, si è recato alle urne il 70% degli aventi diritto che si sono
espressi secondo gli umori individuali, in rapporto con il vissuto politico del
momento.

Ecco che un referendum che avrebbe dovuto accettare o respingere una
legge dello Stato, in quanto buona o cattiva, si è trasformato, illegittima-
mente, in un giudizio politico che ha determinato il rigetto di norme che, de-
purate dalla valutazione politica, la maggioranza degli italiani avrebbe ac-
cettato perché da molto tempo auspicato.

Come per le leggi di carattere economico non è ammessa, dalla Costitu-
zione vigente, la possibilità di indire referendum abrogativi, così nelle
norme ad elevato contenuto tecnico, come quelle di riforma della Costitu-
zione, approvate con doppia valutazione dalle Camere, non dovrebbe essere
possibile chiedere la conferma al corpo elettorale che quasi nulla conosce
nel merito.

Del resto la vigente Costituzione varata nel 1946 dall'Assemblea Costi-
tuyente non fu certo sottoposta a referendum confermativo pur essendo la
prima dopo l'era fascista e la prima dell'Italia Repubblicana.

Sarebbe stato impossibile fare altrimenti visto che si trattò di costruire,
assemblare un insieme di norme estremamente tecniche, complesse con-
cordate, faticosamente, da quasi tutte le forze politiche presenti in Parla-
mento scelte dagli elettori.

Il parere del corpo elettorale, con Referendum, deve essere richiesto so-
lamente per norme di forte impatto sociale, familiare come si fece per il di-
vorzio e per l'aborto.

Si potrebbe obiettare che queste idee potrebbero ridurre gli spazi della
democrazia. Lo è forse se per democrazia si intende un sistema politico - so-
ciale che consenta ad ognuno di pensarla come crede, che è sacrosanto, ma
anche di agire come meglio si confà alle proprie idee ed ai propri interessi,
più o meno legittimi, ignorando i diritti degli altri.

La vera democrazia, al contrario del comune intendere, è invece l'unico
sistema che limita realmente le azioni di ogni essere umano, vietando quelle
che potrebbero causare un danno, non solamente materiale, a un altro indi-
viduo o alla collettività. La grandezza della democrazia consiste nel fatto che
questa limitazione non viene imposta dall'esterno, da un governo, da un
corpo di sicurezza, ma deve sorgere nell'uomo come spontanea decisione,
come maturazione di un percorso di profondo rispetto nei confronti degli al-
tri, di un percorso di civiltà.

Anico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
a Di Sella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

CIA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA - (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

I Viaggi dell'Emiro

Viaggi e Turismo
di Irene Piazza

Via Roma, 2 - Cell. 334 3514969
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042
SAMBUCA DI SICILIA

ELETTROFORNITURE CARDILLO

MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI • CELLULARI

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

DOMINA MICCINA

VINI DI SICILIA

Cell. 389 9627826
Cell. 348 4938050
www.dominamiccina.it

“Le piante” di Manfred Walder

La palma nana *Chamaerops humilis* Linnaeus

La palma nana europea è una delle uniche due palme originarie del nostro continente. La seconda è la Phoenix theophrasti, che si trova sull'isola di Creta, ma che molto difficilmente si incontra in coltura. La palma nana cresce soprattutto nelle zone costiere del Mediterraneo occidentale, fino a una quota di 1000 metri ed è ben rappresentata anche nella regione di



Sambuca di Sicilia. Il suo nome lo deve al fatto che su terreni secchi, pietrosi e sabbiosi la sua crescita risulta essere molto modesta. In realtà può raggiungere dimensioni molto variabili, su suoli favorevoli anche di alcuni metri. Normalmente si sviluppa sin dall'inizio in diversi tronchi. In condizioni favorevoli e in coltura è molto attrattiva e per questo alquanto apprezzata come pianta decorativa. Le sue foglie a ventaglio possono essere verdi, verdeblu o, soprattutto sui rilievi nordafricani, argentee. I piccioli alquanto corti sono armati di spine acuminata, così da permettere alle piante di formare delle sterpaglie impenetrabili. I fiori, monoici o dioici, sono di color crema o giallognoli; i frutti, piuttosto grandi e non commestibili, sono marroni. La *Chamaerops humilis* è una tipica pianta delle regioni a clima mediterraneo. Predilige terreni ben drenati e luoghi soleggiate; condizioni tropicali, con umidità elevata costante, non le si addicono. Si distingue inoltre per una notevole resistenza al freddo; per periodi brevi riesce infatti sopportare temperature che toccano anche i -10°C. Può dunque venir coltivata con successo anche in regioni con inverni moderatamente freddi; si presta però molto bene anche come pianta da vaso.

(segue da pag. 1)

Il Collegio di Maria intitolato ad Alfonso Di Giovanna

Un sindaco colto e lungimirante

dirigere il teatro Comunale, da tanti anni chiuso al pubblico. Un'utopia la sua, una provocazione, per dire che soltanto chi frantuma la realtà e sogna, alimenta, con la speranza, la possibilità di realizzare il sogno stesso.

Direttore de "L'Amico del Popolo", fondatore de "La Voce di Sambuca", della rivista "Scelta", di "Emigrazione Siciliana", Alfonso si muoveva con naturalezza nel mare delle parole e usava la loro forza dirompente per scuotere, stimolare, provocare e inventare.

È stato un sindaco illuminato, che ha avuto il merito di fare entrare aria nuova al Palazzo dell'Arpa, di agganciare la politica alle ali della cultura e della creatività. Durante il suo mandato, ha incoraggiato i talenti, ha trasformato la città in un centro di sperimentazione, in un laboratorio di idee, coinvolgendo intellettuali e consulenti di grande spessore, come Ernesto Barba, un mago della comunicazione, l'ideatore di "Sambuca, Mecca dello Sci nautico" del Gemellaggio con Winter Haven, dell'Estate Zabut, del Teatro itinerante e di altre preziose iniziative.

Uomo poliedrico, lungimirante, dotato di profonda sensibilità e umanità, Alfonso ha dimostrato che, con le idee, si può mutare la realtà, purché esse siano sostenute dalla passione, dalla tenacia e dalla tensione verso il bello.

La ricetta di Elvira

IMBALLO DI SCACCANEDDI

Ingredienti:

1 Kg. di scaccaneddi (mafalde)
300 g. di tritato di vitello
300 g. di polpa di maiale a piccoli pezzi
300 g. di salsiccia
300 g. di ricotta fresca
1 e ½ di salsa di pomodoro,
mollica di pane fresco, parmigiano, pecorino, prezzemolo
un uovo, latte, ½ vino rosso,
sale e pepe



Amalgamate il tritato con un cucchiaino di parmigiano grattugiato ed uno di pecorino, l'uovo battuto, il prezzemolo tritato, una presa di sale ed una spolverata di pepe; impastate il tutto con un po' di latte e formate delle polpettine, grandi quanto un'oliva, che andrete a rosolare in un tegame con l'olio; versate una tazza di salsa di pomodoro e cuocete per circa venti minuti. Scaldate l'olio in un tegame e rosolate la polpa di maiale e la salsiccia con la cipolla affettata sottilmente, sfumate con il vino, lasciate evaporare, versate la salsa di pomodoro e fate cuocere a fuoco moderato per circa 1 ora; tagliate la salsiccia a rondelle e sfilacciate la carne. Lessate la pasta al dente, conditela con il sugo bollente con qualche cucchiaino di pecorino e di ricotta. Prendete la teglia, ungetela con olio, cospargetela di pangrattato ed iniziate a comporre il timballo alternando gli strati di pasta con uno strato di polpettine e ricotta, uno strato di carne di maiale sfilacciata e ricotta, uno strato con la salsiccia e ricotta, completate con l'ultimo strato di pasta rimasto, un velo di salsa ed una spolverata di pecorino ed infornate a 200° per circa mezz'ora. Togliete da forno il timballo e fatelo riposare almeno per ½ ora in modo che acquisti consistenza e possa essere ribaltato più facilmente su un piatto da portata. Timballo sontuoso e succulento, esempio indiscusso di cucina siciliana, con il quale, per tradizione in famiglia iniziamo il nuovo anno nel rispetto della consuetudine di casa Arangio. Il formato di pasta deve essere rigorosamente quello degli "scaccaneddi" che sembra avere un significato ben augurale. In ogni caso, per la laboriosità che la preparazione richiede e la ricchezza dei condimenti, credo che non si possa proprio preparare più di una volta l'anno.

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

La Saracina
di Baldo Saffina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

AGENZIA
di Manfredo Sacco
Sacco
Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tassa auto - Vissure e Certificati Camerali - Assicurazioni
IN TEMPO REALE
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO
Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 941063
SAMBUCA DI SICILIA - AG

L'ANSI della FRUIT
di Salvatore Crimino
Cell. 333 9908831

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

CAFFÈ DEL BORGO
Alex Gallina
Corso Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

DON GIOVANNI
HOTEL
C.da Pandolfina - Tel./fax +39 0925 942511 - Cell. 333 1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA - AG

(segue da pag. 1)

Gli Incantevoli inganni di Rosaria Lo Vecchio

Una silloge sull'amore

RECENSIONE DI SALVATORE MAURICI

Parlare dell'Amore? Come si può fare in maniera semplice, efficace, appassionata come il sentimento merita? Come evidenziare gli intrecci, le emozioni, i tradimenti, le ripicche che avvolgono due amanti? Chi ha amato conosce bene le ore incantevoli trascorse in due, faccia a caccia, occhi persi negli occhi pieni e persi: "Che delirio fa smarrire la nostra mente! Che illusione ci trascina! Lei ed io faremo d'ora in poi una sola persona: così ci sembra. Ma quel "poi" non arriva mai, e, dopo settimane di attesa, di speranza e di gioia ingannevole, ci ritroviamo a un tratto, un bel giorno, più soli di quanto fossimo mai stati." (Da I Racconti - Guy de Maupassant)

Novanta pagine di liriche e di prose che raccontano, della poetessa, il momento più delicato della sua giovane esistenza, alle prese con il problema dell'amore che si trascina tra protagonismo, erotismo e delusione, con una domanda che cerca risposte che non vengono mai o spesso non sono quelle desiderate: "Io ho scritto per raccontarlo il mio amore. Ho cercato suoni e segni, li ho colti dalle profondità del cuore e li ho poggiati sulle mie mani, bagnandoli di lacrime e asciugandoli col sole della tenerezza".

Rosaria Lo Vecchio ha iniziato da tempo un viaggio dentro se stessa che la porterà a scoprire le emozioni nascoste, quelle che oppressioni sociali e culturali hanno volutamente relegato nelle ombre del peccato. Un viaggio fatto di emozioni forti, di sessualità, di erotismo. Un viaggio in punta di penna che incide versi su versi, un viaggio dell'amore che attraversa l'amore, un viaggio attraverso i ricordi dell'amore, dei volti dolcissimi a volte sfuggenti, ricordi vissuti con frenesia a velocità sfrenata pericolosa: "la notte io non ho difesa indisturbato arrivi nel sonno mi spogli d'ogni pensiero. In silenzio, i miei fogli bianchi hanno cominciato a narrare di un viaggio verso luoghi ignoti. Mentre mura e baluardi di difesa iniziavano a cadere lui invitava a volare". E la bambina che è profondamente radicata in Rosaria viene fuori prepotentemente: ha voglia di Amore, di tenerezze, di bei racconti dove i protagonisti sono gli stessi del mondo delle fiabe, dove l'amore è per sempre. "Fammi volare dove sognano le fate e le farfalle colorano le nuvole, suona per me la musica della Terra. Portami al mare quand'è mattina presto, sediamoci a riva in cerca di conchiglie e stelle marine. Regalami un fiore, una sedia a dondolo e un sogno da vivere. Incantevoli inganni è una raccolta di poesie il cui tema è l'amore vissuto in ogni sua sfaccettatura. Le poesie visivamente immaginifiche e sessualmente coinvolgenti raccontano di un viaggio all'interno di emozioni e sentimenti amorosi.

(segue da pag. 3)

riforma amministrativa di Diocleziano che tra III e IV secolo legò la Sicilia a Roma rilanciandone il ruolo economico nell'impero. In seguito allo spostamento del quadro geopolitico internazionale con l'istituzione dell'annona a Costantinopoli, si avvia progressivamente uno sfruttamento sistematico delle risorse del territorio siciliano. Nel 332 d.c. Costantinopoli assorbe le risorse granarie provenienti dall'Egitto rendendo necessaria a Roma una ricerca di fonti di approvvigionamento alternative e questo comporta per la Sicilia l'incremento del sistema latifondistico con il ritrovato ruolo per la Sicilia di base strategica, di testa di ponte tra Roma e Africa. Si modifica il paesaggio rurale con l'emergere di nuove forme di insediamento, di aggregati rurali, fattorie, vici, masse, fondi, ville sempre più ampie e lussuose. La viabilità viene modellata sui nuovi insediamenti, sorti talvolta su precedenti villae di età imperiale, e questa situazione si mantiene, senza soluzione di continuità, dal tardo antico al medioevo e nel passaggio dal latifondo imperiale a quello ecclesiastico. In questi contesti assumono rilievo le cosiddette vie secondarie che dovevano offrire collegamenti alle residenze della nobiltà senatoriale e consentire il trasporto dei cereali ai grandi porti come Agrigento. Nell'area dal Belice al Platani troviamo un sistema viario secondario funzionale alla navigazione di cabotaggio con la creazione di scali marittimi, in funzione di piccoli caricatori, alle foci dei fiumi, il Belice, il Carboi, il Carabolace, il Verdura. Sul Carboi, in particolare, l'insediamento si estendeva su entrambi i lati della foce che fungevano da approdi forse per sfruttare i venti favorevoli. Agli approdi sulla costa corrispondevano numerosi insediamenti su pianori fertili o su basse colline, come nel territorio di Sambuca, strettamente connessi ai valloni fluviali, fonti d'acqua e vie di penetrazione, ove si sviluppavano talvolta anche fornaci per produzioni artigianali e altre strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli. La valle del Belice era la via naturale che dalla costa raggiungeva l'interno dell'isola.

Un'antica trazzera, che permetteva di raggiungere Palermo muovendo dalla nota Statio Aquae Labodes vicino Sciacca, toccava il fondo Isidoro Ciaccio Seniore, passava per le aree rurali tardo-antiche di Guardabasso, Gaddimi, contrada Grattavole e Cellaro-Cavaliere a sud di Sambuca, zone di insediamenti ellenistico-romani come le contrade Incudine, Sabella, Miccina, Gulfotta e Serrone. Tutti insediamenti rurali che hanno continuità di

(segue da pag. 1)

Ancora sulla Banca Telematica per La Voce

Lo ascoltavi, e poi lo invitavi a desistere. Ma non ci fu niente da fare. Giovanni questo supplemento era proprio deciso a darlo. Come infatti ha fatto il 19 agosto u.s.

Sempre nel mese di agosto, andando da Milici a regolare dei conti per l'acquisto di materiali edili, sono stato avvicinato da Nicola Milici (un simpatico ed acculturato giovane che ancora non conoscevo) che mi ha manifestato l'intento di contribuire anche lui per la nostra realizzazione che lo interessava, aggiungendo che ci teneva ad essere tra quelli che avevano dato il loro contributo. Ed infatti Nicola ha versato il 12 agosto u.s. 50 euro.

Questi due nuovi versamenti rendono doveroso che io riveda e renda nota la tabella aggiornata dei contributi presentati nel numero della Voce di maggio/giugno 2016, anche perché il mio contributo personale si riduce di 95 euro.

Ammontare raccolto come da sottostante tabella:	€ 745,00
• Enzo Sciamè da Nembro (BG)	€ 30,00 (05/02/15)
• Mommo Ferraro da Sambuca	€ 20,00 (17/02/15)
• Gaspare di Prima da Sambuca	€ 100,00 (23/02/15)
• Giovanni D'Anna da Milano	€ 5,00 (31/03/15)
• Giuseppe Sciamè	€ 50,00 (18/06/15)
• Nino Palermo da Roma	€ 150,00 (23/06/15)
• Franco La Barbera da Palermo	€ 100,00 (28/07/15)
• Gori Sparacino	€ 50,00 (02/10/15)
• Agostino e Mariolina Amodeo	€ 100,00 (27/10/15)
• Damiano Abruzzo	€ 20,00 (17/11/15)
• Giuseppe Puccio e Signora	€ 25,00 (17/12/15)
• Milici Nicola	€ 50,00 (12/08/16)
• Giovanni D'Anna e Signora	€ 45,00 (19/08/16)

Contributo di Rosario Amodeo **€ 1.255,00**

Costo totale realizzazione banca dati telematica **€ 2.000,00**

Un commento brevissimo per non ripetere cose già dette. Questi due ultimi lettori - che hanno inteso essere presenti nella realizzazione di un servizio importante per la memoria storica della Comunità - costituiscono una prova ulteriore del ruolo che ha il nostro giornale nella vasta diaspora dei paesani, e in particolare di coloro che sono emigrati, giacché la metà dei contributi sono pervenuti da concittadini non residenti a Sambuca.

Per qualunque ulteriore informazione sulla banca dati indico il cellulare di Vincenzo Puccio, il realizzatore "tecnologico": 393-2306177.

Grazie ancora a tutti.

Rosario Amodeo

Dalle massae tardoantiche ai casali: i percorsi della cristianizzazione a Sambuca

prio insediamento rurale.

In Contrada Cellaro Cavaliere è stata rinvenuta, negli scorsi decenni, una fattoria tardo-romana con necropoli. I percorsi attraversavano massae romane che ricognizioni archeologiche superficiali del suolo hanno consentito negli scorsi decenni di individuare. Ad esempio, in contrada Iannulina e in contrada Favarotti, rispettivamente a due chilometri e a cinque chilometri dal centro di Giuliana, parte integrante del territorio di cui ci stiamo occupando, è stata rilevata abbondante presenza di terra sigillata africana d'epoca romana, reperti di vernice nera che attestano la frequentazione in età ellenistica, lastroni di pietra tombale di una necropoli sub divo. In contrada Favarotti secondo Giuseppe Marchese ci sarebbe stata una massa romana che nei documenti della cancelleria normanna del XII secolo sarebbe stata indicata come Ciniana da un latifondista di nome Cinianus, come attesterebbero alcuni bolli vascolari di una officina ciniana.

Le massae costituite da fundi lavorati da coloni o da schiavi, costituivano l'unità produttiva di una nuova organizzazione del sistema agrario romano, affermatasi tra II e III secolo, «l'unità impositiva fondamentale» dal punto di vista fiscale. La nuova organizzazione degli insediamenti rurali comportò anche una trasformazione della toponomastica, come attesta l'Itinerarium Antonini i cui percorsi attraversano fondi rustici dai nomi prediali con il suffisso in ana, dal nome del proprietario. Organizzata in massae doveva essere tutta la valle del Belice. La Comiciania menzionata nell'Itinerarium Antonini Augusti (96,7) sarebbe, secondo alcuni studiosi, una di queste massae derivata da un gentilizio Comicius che sembra ben attestato e coinciderebbe con la Comiciam dell'inventario catastale del 1185, delle terre del grande feudo della diocesi di Monreale creata da re Guglielmo II. A proposito dei confini della divisa Battellari, tra Bisacquino e Contessa Entellina, in un successivo documento del 1185, è menzionato il casale Comichii, oggi suggestiva contrada S. Giacomo tra Giuliana e Sambuca.

Dalle massae romano-bizantine sarebbero derivati i casali Iuliana, Comicchi, Adragnum, Lachabuca e Senure che nel 1185, scorporati dalla diocesi di Agrigento, sarebbero stati assegnati per volere del re Guglielmo II all'abbazia-diocesi di Monreale.

vita dal VI secolo a.c. al periodo arabo e normanno. A Guardabasso si sono rinvenuti reperti fino al periodo normanno, il che lascia supporre l'esistenza di una villa o di un vero e pro-

LILIA RICCA: LA MIA PASSIONE PER LA MUSICA

EUGENIO BENNATO, CANTORE DEL SUD

Interviste di Daniela Bonavia

Abbiamo intervistato Lilia Ricca, brillante giovane sambucese di 26 anni che, in controtendenza con il trend nazionale, completati gli studi, ha deciso di tornare in Sicilia per investire nella nostra terra le sue competenze e la sua passione per la musica. La incontro in un freddo pomeriggio, il candore e la genuinità del suo sorriso fresco e pulito mi proiettano ad una ventina di anni fa, quando anche io, neolaureata, cercavo la mia strada. Negli occhi di Lilia non trovo però la frenesia, l'ansia, l'incertezza di chi ancora non sa se restare o andare, indecisioni che, per questa età, potrebbero anche essere plausibili. C'è chiarezza, consapevolezza, lucidità.



Raccontaci il tuo percorso di studi e la tua formazione?

Dopo la maturità scientifica mi sono laureata in Scienze della Comunicazione per le culture e le arti; poi ho seguito un master in Editoria e Produzione Musicale presso la IULM di Milano, dove mi sono fermata alcuni mesi per delle prime esperienze lavorative.

Quando sei rientrata a Palermo? e come mai questa scelta?

Sono partita con l'intento di completare il mio percorso di studi e fare ritorno in Sicilia. Non ho mai valutato la possibilità di restare fuori; uno dei miei più grandi desideri è sempre stato quello di sviluppare i miei talenti nella mia terra. Per questo, una volta conseguito il master, a settembre sono rientrata a Palermo, dove ho cominciato delle collaborazioni.

Di cosa ti occupi?

Collaboro come music Pr con Artewiva, un blog che si occupa di musica ed eventi culturali in tutta la Sicilia, con particolare riferimento a Palermo. E' un blog che pubblicizza e valorizza giovani talenti emergenti, giovanissimi musicisti ed artisti. Inoltre, per un periodo ho scritto per musicoff, il grande sito specialistico per musicisti, uno dei più noti in tutto il mondo. Mi sono occupata di news in ambito nazionale e di tournée di artisti, curando anche la sezione video talent show e artist showcase, recentemente inaugurati per consentire a chiunque di promuovere gratuitamente al grande pubblico del web la propria musica originale, che si parli di artista singolo o band. Infine, recentemente ho iniziato a collaborare con il giornale online MeridioNews che si occupa non solo di musica ma anche di cultura ed attualità e con il musicista Giovanni Mattaliano.

Il tuo lavoro ruota intorno alla musica. E' un caso o una scelta?

La musica è sempre stata una mia passione, già alle scuole medie suonavo il violino, e successivamente ho anche frequentato il conservatorio per un anno. Tuttavia, con il tempo e la maturità ho scoperto e mi sono veramente appassionata alla musica, specie da quando ho cominciato a suonare la batteria. Ho frequentato dei corsi sia a Milano che a Palermo. Lavorare con Musicoff mi ha consentito di coronare questo mio amore, aprendomi una finestra importante sul panorama di professionisti e grandi figure del mondo musicale che quotidianamente leggono, frequentano e collaborano con MusicOff.

Fare musica o scrivere di musica. Cosa vuoi veramente fare da grande?

La musica è senza dubbio il centro della mia vita. Lo studio della batteria è stato per me educazione alla precisione, alla valorizzazione del tempo e mi ha consentito di crescere e conoscermi meglio. Il mio sogno più grande è quello di diventare una batterista e accompagnare qualche importante cantante.

Eugenio Bennato è uno di quegli artisti preziosi e rari che possiedono e sanno usare con cura, più di altri, il dono straordinario della "Parola". La parola pensata, centellinata, ricercata, modellata quasi "artigianalmente" che, incontrandosi con la musica, diventa poesia.

L'ho conosciuto ed intervistato in occasione del suo concerto presso il Teatro L'idea il 10 febbraio scorso. L'incontro con la sua musica e, soprattutto, con la sua parola, mi ha spalancato un universo di bellezza antica e rara. Il suo canto è come la terra del sud e ne riflette il colore rosso, la porosità, la fecondità ruvida e salata, la profondità dei tramonti e la leggerezza delle nuvole. La musica di Eugenio Bennato è, come le antiche opere epiche, cantata da una voce sola, ma è il canto corale di un popolo, quello del sud, appunto, anzi di tutti i Sud del Mondo. Di questi sud, avamposti di tradizioni ed identità contro la ferocia della globalizzazione, Eugenio canta le storie comuni, ora con il calore e il ritmo dei tamburi, ora con la dolcezza delle nenie.



Come è nata l'idea di pubblicare un'antologia di brani come "Canzoni di Contrabbando" e da dove viene questo titolo?

Tutte le musiche e le canzoni che ho scritto, anche quelle più diffuse e popolari, sono arrivate al pubblico attraverso percorsi alternativi, come quelle stradine di frontiera battute dai contrabbandieri che corrono parallele ai percorsi ufficiali.

Con la tua canzone hai restituito dignità, sottraendoli al silenzio storico, a personaggi come Ninco Nanco, Michelina De Cesare e la piccola Angelina Romano. Che legame c'è, a tuo avviso, tra la musica e la storia?

La scoperta dei grandi maestri della musica popolare, ignorati dalla cultura ufficiale, è per me proceduta di pari passo con la messa a fuoco di volti e nomi della nostra storia. Da un lato Sacco Andrea, Matteo Salvatore, Ciccio Busacca o Rosa Balistreri, dall'altro Ninco Nanco o Michelina o la piccola Angelina: la musica che arriva all'anima di ascoltatori sensibili ha la capacità di fare uscire quei volti dall'anonimato della storia, e restituire loro un posto di rilievo nella cultura del sud.

Quale ruolo "civile" attribuisce alla musica? "Qualcuno" cantava "sono solo canzonette". Le tue canzoni, invece, cosa sono?

Mio fratello Edoardo con la sua ironia chiamava "canzonette" quelle sue composizioni che affrontavano problemi sociali e di costume: Le mie "canzonette" riguardano temi altrettanto inquietanti quali il brigantaggio, l'emigrazione, e l'emarginazione del mondo popolare.

La complessa e per molti versi ancora oscura vicenda del brigantaggio, secondo te, che risvolti contemporanei ha? Quando e perché hai deciso di interessartene?

I nuovi briganti del nostro tempo sono quelli che oggi si oppongono alla sottocultura televisiva e contrappongono il valore contemporaneo delle loro radici all'appiattimento della globalizzazione: i dialetti, le storie e le leggende di ognuno contro i modelli del pensiero unico imposto dall'alto.

Che senso ha, secondo te, parlare oggi di una "questione meridionale"?

La questione meridionale negli ultimi decenni passa a riguardare i nuovi sud del mondo presenti nel nostro paese; ma a me piace ribaltare quella questione, e affermare che oggi è il sud col suo "pensiero meridiano", come scrive tra gli altri Franco Cassano, a proporre modelli artistici e sociali ad un nord-ovest in crisi di identità e a corto di soluzioni per i pressanti problemi del presente.

Abbiamo ascoltato al Teatro L'idea, oltre ai tuoi numerosi successi storici, l'inedito "Mon père e ma mère". Qual è la storia della genesi di questo testo?

La musica che scrivo è spesso un reportage di viaggi. Ero in Marocco e mi si è avvicinato Enrique, un ragazzo del Camerun, che aveva attraversato il Sahara per arrivare a Tangeri con la prospettiva del Mediterraneo che gli stava di fronte. Mi ha portato un foglietto con due versi da lui scritti: "Mio padre e mia madre si sono conosciuti nella galera", un'immagine forte, eccessiva, simbolica, una rima così ingenua e musicale che mi è nata di getto una canzone che riguarda Enrique e migliaia di ragazzi come lui, con i loro sogni e le loro rivendicazioni.

Hai una laurea in fisica. Che rapporto esiste tra la tua formazione scientifica e la tua attività artistica?

Conoscere l'analisi matematica cambia definitivamente il modo di vedere la realtà, e le simmetrie che la geometria analitica suggerisce le trovo spesso presenti nella mia musica: ma mentre la scienza mi ha insegnato ad inquadrare un problema nella coscienza, invece nella musica non c'è un metodo che assicuri il percorso per inventare una melodia, che viene alla luce sempre per vie sorprendenti e misteriose.

(segue a pag. 7)

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
SAMBUCA DI SICILIA



Palermo: SANLORENZO MERCATO

Presenti diverse aziende sambucesi

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

IL Mercato Sanlorenzo di Palermo ha inaugurato la rassegna "i Borghi del Mercato" con Sambuca di Sicilia, il borgo più bello d'Italia 2016. Gli organizzatori, con questa lodevole iniziativa, hanno voluto far conoscere ai numerosi visitatori tutte le ricchezze enogastronomiche di alcuni paesi siciliani ricchi di storia e tradizioni. Il mercato coperto, nel quale ha avuto luogo la manifestazione il 28-29 gennaio 2017, ubicato a Palermo in via S. Lorenzo, raccoglie i migliori prodotti di tutta la Sicilia; esso è la testimonianza della creatività e delle capacità imprenditoriali di molti siciliani; è stato rivalutato un posto fatiscente e trasformato in un luogo gradevolissimo, che è diventato



un punto d'incontro non solo gastronomico. I locali sono stati ricavati da un'antica agrumaria degli anni '40, dove le arance venivano lavorate per produrre oli essenziali ed estratti per l'industria alimentare e cosmetica. I capannoni sono stati restaurati ed è stata rinnovata con grande abilità la struttura originale con inserti di design moderno. Vi sono nove botteghe colme di prodotti provenienti da ogni parte del nostro territorio, dove si può fare la spesa o si possono gustare sul posto le pietanze cucinate al momento, secondo le ricette della tradizione locale. All'esterno c'è un grande orto-giardino intorno al quale si sviluppa un ampio portico (dove sono stati allestiti i banconi per l'esposizione dei prodotti sambucesi). In questo mercato, si può sorseggiare una bibita, assaporare un dolce, un gelato, una granita ascoltando musica, leggere un libro della libreria messa a disposizione, o partecipare a conferenze, dibattiti, concerti, proiezioni cinematografiche etc. In pratica è un luogo culturale, aperto tutti i giorni, frequentato da numerosissimi visitatori. Alla manifestazione erano presenti, oltre al Sindaco Leo Ciaccio, al vice sindaco Giuseppe Cacioppo, e all'assessore Giuseppe Oddo, moltissimi sambucesi. Tra le ditte espositrici dei prodotti del nostro borgo erano presenti "Ruvettu", Caruso, Sparacino, Ciaccio, Sacco, e il "Contadino di Galluzzo". All'apertura della manifestazione sabato 28 gennaio 2017, nel salone delle conferenze, ubicato all'interno dell'edificio, molti produttori sono stati intervistati. Oltre all'assessore Giuseppe Oddo che ha parlato delle realtà imprenditoriali e turistiche della zona, Baldo Caruso ha presentato il dolce tipico, fiore all'occhiello della produzione dolciaria del nostro borgo, la "minna di virgini" e ne ha raccontato la storia, svelando anche l'abile combinazione degli ingredienti adoperati per la preparazione. Anna Mangiaracina ha parlato della "vastedda" di loro produzione, Danilo Ciaccio ha descritto i procedimenti seguiti per la produzione dei vini della loro cantina "Domina Miccina"; ha preso poi la parola Giorgio Sacco altro produttore di buonissimi vini. Infine Salvatore Rinaldo ha descritto minuziosamente le fasi della produzione della birra dell'Arpa. Tutti i prodotti sono stati molto apprezzati dal pubblico. In conclusione la manifestazione al Sanlorenzo Mercato ha riscosso un grande successo e ci auguriamo che le nostre specialità possano raggiungere e conquistare anche altri mercati in Italia ed all'estero.

(segue da pag. 6)

EUGENIO BENNATO, CANTORE DEL SUD

Che ruolo ha la Sicilia nella tua musica? Qual è la sua energia etnica?

La Sicilia è l'equilibrio miracoloso di culture diverse, storia greca, araba e normanna, è la sospensione fra la razionalità dei principi di Archimede e le leggende orientali delle mille e una notte.

Di quel poco che sei riuscito a vedere a Sambuca, cosa ti ha colpito? Durante il concerto hai avuto parole di apprezzamento per il nostro teatro, per esempio. Quali sono le tue impressioni?

Purtroppo sono riuscito a vedere poco, mi sarebbe piaciuto visitare il Borgo, ma dei disguidi me lo hanno impedito. Il vostro teatro mi ha colpito molto. Che un paese dell'entroterra già nell'ottocento si sia dotato di un teatro è indice di grande cultura e amore per la bellezza.

In fase di realizzazione
il nuovo portone della chiesa del Carmine

DI DANIELA BONAVIA

ria. Nel lontano 1615, quando quella che oggi conosciamo tutti come la Chiesa del Carmine, fu ampliata con l'aggiunta del convento attiguo, e per l'occasione fu dedicata a Maria SS. dell'Assunta, già c'era il portone in legno che ancora immette al suo interno. Spesso, nel corso questi secoli, è stato sottoposto a continui e inevitabili lavori di restauro e di pittura, lavori necessari ma comunque provvisori. Dall'esigenza di realizzare un portone dalla struttura più durevole e pregevole e dalla devozione nei confronti di Maria SS. dell'Udienza la cui venerazione avviene in quel santuario, è emersa l'idea promossa da Don Lillo di Salvo, di creare un comitato che si occupasse del grandioso progetto. A presiederlo il dott. Filippo Salvato che con l'entusiasmo e la grinta che lo contraddistinguono, ha accolto positivamente la sfida raccogliendo attorno a sé una squadra di collaboratori ma, soprattutto, di fedeli e devoti alla Madonna, che non vedono l'ora di portare a termine con successo il progetto per il quale è previsto un costo che si aggira attorno ai 30 mila euro. L'opera è fortemente sostenuta anche dalle altre confraternite presenti nel Borgo, tra cui la Confraternita Maria SS dell'Udienza, presieduta da Felice Caloroso e dalle Dame di Maria SS dell'Udienza, presiedute da Marisa Buscemi. "Un progetto bellissimo e dal grande valore storico, non certo un bene voluttuario - sostiene il Presidente del Comitato Filippo Salvato - ma un'opera che rimarrà nel tempo." Lo scultore Gabriele Venanzio ha già cominciato a lavorare alla realizzazione del progetto. Il calco verrà realizzato con la tecnica della "cera persa", un lavoro lungo e certosino. Poi, dopo questa prima fase artistica e creativa di disegno e modellatura, sarà la fonderia Vulcano di Mazara del Vallo a



completare l'opera. Senza svelare troppo l'effetto sorpresa, il dott. Salvato ci racconta che il portone avrà come naturale protagonista Maria SS. Dell'Udienza, recando impresse le fasi cruciali della storia della Patrona di Sambuca, dal ritrovamento del simulacro di scuola Gaginiana presso la Torre di Cellaro, alla guarigione dei sambucesi dalla peste miracolosamente avvenuta al suo passaggio nel 1575. Ad oggi ancora non c'è una data ufficiale della fine dei lavori e della consegna del portone. Filippo Salvato spera, comunque, in una data unica di inaugurazione dell'opera e di consegna alla cittadinanza, non necessariamente legata alla festa annuale, "Sono fiducioso - dichiara con ottimismo - che tutti i sambucesi e i devoti di Maria parteciperanno generosamente alla raccolta dei fondi per la realizzazione di un'opera come questa che è di tutti e per tutti."

Il Collegio di Maria intitolato ad Alfonso Di Giovanna Testimonianze di familiari e amici

Grazie, papà, per avermi fatto amare ciò che tu amavi!

Sono sempre stata una figlia orgogliosa e grata, la mia è una storia piena d'amore. I miei amati genitori mi hanno voluta per amore e sono stata educata e istruita con amore. Papà, con i suoi gesti e con l'esempio, mi ha trasmesso un particolare senso di affetto per Sambuca, lui con le sue idee sempre rivolte alla crescita economica e culturale di questo nostro paese mi ha sempre parlato e fatto vedere una cittadina all'avanguardia, fiera delle proprie bellezze artistiche e architettoniche. Con le sue lettere, con le fotografie mi ha sempre parlato di una città ricca di misteri e di storia. Con i suoi tanti amici, che portava con orgoglio a passeggiare tra le silenti rupi di Monte Adranone, mi ha insegnato a dare valore a tutti i monumenti di Sambuca perché ogni singola pietra ci racconta una storia che non avrebbe "Voce" senza di noi. Lui che ha dato una "Voce" vera a questo paese, fondando questo giornale, mi ha lasciato un'eredità preziosa: l'orgoglio di essere sambucese! Ringrazio il Sindaco Leonardo Ciaccio e la Sua amministrazione per aver portato avanti e realizzato questo riconoscimento di stima e di valore nei confronti di papà, ringrazio il Presidente della Cooperativa Sodalitas Gaspere Stabile, la Direttrice Ninni Vaccaro e tutti i collaboratori e gli operatori della Casa di riposo "Collegio di Maria", che oggi con commozone chiamo "Casa di riposo Alfonso Di Giovanna", ringrazio con affetto la Dirigente Scolastica Silvana Genco e la Prof.ssa Spinella per aver coinvolto i ragazzi delle classi che formano la Banda Musicale della scuola media e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita del progetto. È stato commovente rivedere tanti cari amici di papà, che hanno testimoniato ancora una volta la grande stima nutrita nei suoi confronti. Un affettuoso ringraziamento lo rivolgo alla Direttrice de La Voce Prof.ssa Licia Cardillo e a Gori Sparacino ancora oggi legato ad Alfonso da quel legame indissolubile che è l'amicizia. Grande la partecipazione di tutti gli amici e le amiche che, per motivi di lavoro e di lontananza fisica, non hanno potuto essere presenti alla cerimonia ma che hanno manifestato la loro stima e il loro affetto nei confronti del Sindaco Alfonso Di Giovanna.

Antonella

"Carissimo nonno Alfonso,

Io Maria Luisa con la sorellina Rita quando ti pensiamo siamo tristi perché sappiamo che ci avresti insegnato tante cose belle e ci avresti raccontato tante storie. Ma oggi invece siamo felici perché sappiamo che al nostro amore di nipoti si aggiungerà il ricordo affettuoso di tutti coloro che passando da questa piazza si ricorderanno di te e del tuo amore per Sambuca. Saremo sempre orgogliose di essere le tue nipoti e porteremo nel cuore il ricordo di un nonno che ha fatto tanto bene al nostro paese.

Ti pensiamo sempre e ti dedichiamo le nostre preghiere"

Maria Luisa e Rita

Un Sindaco sognatore

Tempo fa mi è capitato di leggere una frase che diceva, pressappoco, così: "Un sindaco deve avere i piedi per terra, per contare le buche che ci sono nelle strade, e la testa tra le nuvole, per programmare il futuro, oltre l'arco temporale di una o due legislature".

Alfonso Di Giovanna ha impersonato, a mio giudizio, proprio questo tipo ideale di Sindaco. Una persona che guardava sempre oltre l'orizzonte del quotidiano. Un sognatore capace di coinvolgere, culturalmente ed emotivamente, anche chi gli stava vicino e che è riuscito a dare concretezza ad alcuni dei tanti progetti, a dire di qualcuno, "campati in aria".

Non è stato un sogno, infatti, pensare al recupero del Collegio di Maria per destinare l'immobile a scopi sociali?

Non è stato un sogno l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Panitteri?

Non è stato un sogno l'acqua della Resinata?

Non è stato un sogno l'Estate Zabut?

Non è stato un sogno sfruttare lo specchio d'acqua del Lago Arancio come ribalta di grandi manifestazioni, a respiro internazionale, di sci nautico?

E il Museo Etno-Antropologico? E il Salotto Sambucese dell'Ottocento?

Questi alcuni dei tanti sogni realizzati e consegnati alle future generazioni dal Sindaco Alfonso Di Giovanna. Questo il risultato della sua capacità di sapere guardare lontano. La decisione dell'Amministrazione Comunale di intitolare a Lui la "Casa di Riposo Collegio di Maria", rappresenta un primo concreto riconoscimento per tutto quello che, in qualità di Sindaco, è stato capace di ideare, esprimere e fare per Sambuca.

Franco La Barbera

Testo della Lapine



Questo luogo che nei secoli vide gli Agostiniani prima e dal 1719 le Suore del Collegio di Maria oggi Casa Protetta per Anziani offre un importante servizio sociale per iniziativa del colto ed illuminato Sindaco Alfonso Di Giovanna.

Ad imperitura memoria pose l'Amministrazione Comunale
Il Sindaco Leonardo Ciaccio

Sambuca di Sicilia, 24 febbraio 2017

100 CANDELINE PER NINETTA ROMANO, classe 1917

DI ERINA MULÈ

"Il segreto dell'esistenza umana non sta soltanto nel vivere la vita, ma anche nel sapere per cosa si vive" (Dostoyevsky). Giorno 5/02/2017 la zia Ninetta Romano, vedova Guasto, ha compiuto un secolo di vita ed ha deciso di festeggiarlo lucida e in buona salute, circondata dall'affetto dei suoi figli, nipoti, pronipoti e di quanti amici sono venuta trovarla, nella Casa di riposo



per anziani, ex collegio da poco intestata ad Alfonso Di Giovanna, colui che l'ha voluta. È stata proprio una sua scelta quella di trascorrere il suo tempo in una casa per anziani, posto tranquillo, curato, dove tutto sembra rallentato, come a rinfrancarsi dalla fatica che la vita del secolo scorso imponeva. Donna di tempra forte, di impeto vigoroso, arguta, con le idee chiare e la favella sciolta. Madre e moglie affettuosa, decisa da sempre a costruire un futuro migliore da offrire ai suoi. Assieme a suo marito ha gestito una piccola "putia" di ferramenta, divenuta poi un punto vendita molto ambito e fonte di proventi da investire sul futuro dei figli Nino e Rosa. È stata dotata sempre di una sorprendente giovinezza mentale e di una vigoria dello spirito. La sua figura assieme ad altri "amici vetusti" evocherà in me momenti di confronto e di stimolo, nella frescura di un cortiletto, vivificato da tanti racconti, storie di lotte e conquiste, storie di superba dignità sorrisi e anche lacrime. Colorato dalla bellezza della saggezza, da volti sereni e impreziosito dal profumo di quei valori e ideali, che oggi arrancano nell'essere praticati. A tutti loro voglio dire grazie per quello scorcio di vita consegnato alla memoria. Il salone, per l'occasione è stato adibito a cappella e, al cospetto di un imponente Crocifisso, è stata officiata la messa da Don Lillo, arricchita dal suono delle chitarre e dalla benevolenza di tutti i presenti. Nota di commozone, quando la figlia Rosa ha letto una lettera, emozionata, riconoscente e grata all'anziana madre, per essere sempre stata un esempio di correttezza, laboriosità e aver saputo donare ai propri figli, sani e saldi principi. Un banchetto finale, inaffiato da brindisi, buon vino e gratificazioni da parte del nipote Salvatore, portavoce dei suoi cugini, che con la sua amabile ironia ha fatto illuminare il volto dell'amata nonna. Dulcis in fundo, l'immancabile torta caratterizzata da cento candeline. Il più bel regalo? l'ilarità, la gioia e i sorrisi innocenti di nipoti e pronipoti, come a dire che la vita scorre e la sua esistenza continua a dare buoni frutti.

Auguri alla zia Ninetta e tutta la famiglia.



Eccellenze delle Terre Sicane

Nuove etichette sambucesi

"Vurria" 2014 Nero d'Avola Di Giovanna



"Vurria" Nero d'Avola è la nuova etichetta dei fratelli Di Giovanna. La raccolta avviene ad uve perfettamente mature, macerazione per 21 giorni, fermentazione con lieviti selezionati a temperature sostenute 28-30°.

Il Nero d'Avola che sarà confezionato è solamente il primo fiore della spremitura, il resto diventa sfuso. Il vino per il 50% affina in barrique di 1° e 2° passaggio tostate mediamente e di una precisa marca francese; dopo 6 mesi si assembla con un ulteriore riposo fino a 3 mesi in acciaio, chiarifica a -4°, filtrazione grossolana e alcuni mesi in bottiglia.

Nel calice il colore è classicamente rubino. È di facile abbinamento, da primi a base di pomodoro a carni varie, da un risotto con i funghi a formaggi di media stagionatura.

Sono 20.000 bottiglie che allo scaffale si trovano a 14 euro.

"Di Prima Syrah" IGT Terre Siciliane 2015



Sarà presentato al Vinalty il Di Prima Syrah IGT Terre Siciliane 2015, vino che ha ottenuto la medaglia d'argento al Wine Word Wine Awards di Decanter. È destinato esclusivamente al mercato inglese e statunitense dove sta riscuotendo un grande successo.

"Accussi": un extra dry di uve Grillo - Feudo Arancio



"Accussi": un'altra etichetta targata Feudo Arancio, un extra dry di uve Grillo che sarà presentato al prossimo Vinalty. La vendemmia viene effettuata verso fine agosto, in leggero anticipo per far emergere la freschezza. Le uve vengono vinificate con pigiatura e pressatura soffice per estrarre solo il mosto più profumato. Fermentazione a temperatura controllata di 18°C, affinamento sui propri lieviti fino a dicembre.

A questo punto si aggiungono altri lieviti selezionati e si rifermenta in autoclave alla temperatura di 13-14°C per 8-10 giorni. Raggiunta la pressione e il residuo zuccherino desiderati, si raffredda rapidamente a -2/3 gradi per bloccare la fermentazione.

Dopo altri 20 giorni lo spumante viene filtrato e imbottigliato a bassa temperatura per mantenere e preservare al meglio le sue caratteristiche.

(segue da pag. 1)

All'IDEA "TADDRARITE"

Una storia di violenza e di rinascita

DI DANIELA BONAVIA

Venerdì 13 gennaio è andato in scena al Teatro l'Idea "Taddrarite" (pipistrelli), uno spettacolo che ha affrontato con passione, immediatezza e crudo verismo un tema complicato e delicato allo stesso tempo: la violenza domestica subita dalle donne. Scritto e diretto da Luana Rondinelli, in scena insieme a Giovanna Mangiù e Silvia Bello, è una storia tragico-amara di umiliazioni e offese declinate al femminile, in una Sicilia di ieri e di oggi, immutata culturalmente. Sulla scena tre donne a lutto ed un uomo, quasi innocuo ormai, anche se non del tutto. Taddrarite è la storia di tre donne, tre sorelle, tre eroine, che, durante la veglia notturna alla salma del marito di Maria (la più piccola), si ritrovano a tirare fuori verità mai dette, nascoste, ma sempre sapute, alle quali ognuna di loro ha reagito, nel tempo, in maniera diversa. Come pipistrelli, in dialetto le "taddrarite" appunto, hanno ali per volare verso la libertà, ma hanno vissuto i loro drammi nell'oscurità. L'intelligente scrittura drammaturgica di Luana Rondinelli, cresciuta a Marsala ma che ha recitato dal Sud al Nord dai teatri piccoli al piccolo teatro di Milano, ha trasferito prima sulla carta e poi sul palcoscenico un flusso passionale di emozioni intime, profonde e tragicamente diffuse ed attuali. "Una storia focosa, crudele, come la mia terra... Ho scelto la via dell'istinto, dell'ironia, dei sorrisi amari pur di non farle cadere sconfitte; la via delle parole sussurrate, senza prepotenza e con l'ingenuità e la tristezza che mi accomuna alla vita di "sti fimmine" – così Luana Rondinelli – straordinaria attrice parla della sua opera prima come regista. La pièce, nata nel 2011 e portata in scena con grande successo di pubblico anche a New York, nel 2013 è stata insignita del premio della critica al Concorso Internazionale "Etica in Atto per la nuova Drammaturgia 2013" e nel 2014 ha vinto il Roma Fringe Festival come migliore drammaturgia e migliore attrice. Uno spettacolo applauditissimo dal pubblico del Teatro l'Idea, per la bravura delle tre attrici e per il testo intelligentissimo, ironico e divertente che utilizza come arma teatrale di straordinaria efficacia uno scoppiettante dialetto siciliano. Il risultato è un chiacchiericcio di pungente ironia e musicalità che attraversa tutta la veglia funebre fino alla catarsi finale, concludendosi con una rinascita, perché in fondo "pi cu è vivo a nasciri nautra vota c'è sempi tempo" (per chi è vivo a nascere un'altra volta c'è sempre tempo). Lo spettacolo è stato preceduto, alle ore 19:30 nel foyer del teatro, da una degustazione di vini offerti dalla cantina Di Prima e si è concluso con un'intervista alle attrici.



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA

AGENZIE
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**Vini
CELLARO**

Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Bucceri

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

Domenica 4 dicembre 2016 a Velletri, via Lanuvia n.1, si è inaugurata la mostra antologica permanente del maestro Vincenzo Sciamè, scomparso nel 2014. Lo spazio espositivo offre in modo scenografico una vasta panoramica di dipinti, dalle opere giovanili alle più recenti, comprendendo vari cicli: Bradisimo, Finzioni di rossi silenzi, Le ore dei desideri, Nelle stanze della memoria, I fiori del lago, Il Gattopardo, La luna nel Caos, Alchimia dell'amore. Alla manifestazione, affabilmente accolta dai figli di Sciamè, Katy e Salvo, hanno partecipato diverse persone legate all'artista da un forte sodalizio, stima e amicizia. Dopo che la curatrice dell'evento, sig.ra Mary Di Trapani, moglie dell'artista, ha delineato le finalità e le peculiarità della mostra, la manifestazione si è articolata con le fervide testimonianze di alcuni relatori. La prof. Rita Piangerelli, pittrice e poetessa, ha rievocato con tono di commovente momenti di sintonia culturale con Sciamè, evidenziando la sua generosità di 'maestro', quale del resto egli era stato negli anni di docenza negli istituti d'arte: non lesinava consigli, suggerimenti, non era geloso dei segreti del mestiere, era pronto a favorire i giovani nel difficile cammino dell'Arte. La Piangerelli ha infine declamato dei vibranti versi composti per le opere di Sciamè: "Ode al Rosso", "Giunge sul filo... la voce del mare". Ha continuato ad intrattenere gli ospiti il dott. Luca Leoni, scrittore, che ha relazionato su alcuni incontri col pittore, uno dei quali nell'atelier di Madonna degli Angeli: "Una mattina d'inverno andai a fargli visita. Vincenzo mi accolse con i suoi modi del Gattopardo, lui che da ragazzo aveva incontrato, quasi scontrandosi con lui, Tomasi di Lampedusa per pochi istanti. E aveva avuto il genio e la raffinatezza



Sciamè ritorna in mostra

Nello spazio espositivo i vari cicli del Maestro

in modo molto colorito un'intervista fatta, come inviato, a Sciamè che incontrava per la prima volta. Diversamente da come aveva immaginato, si era trovato di fronte ad un "uomo minuto, sebbene di forte carisma, con uno sguardo aperto e penetrante, capace di metterti in riga eppure, incredibilmente, a tuo agio. Mi raccontò tranquillamente di sé, del suo amore per il rosso, di un rosso declinato in tutte le sue sfumature, a simboleggiare il dolore, quanto la passione, la rabbia, quanto l'amore. Simboli che amava utilizzare nei suoi disegni, nelle sue opere." L'intervista, che aveva toccato tanti aspetti dell'arte e come leggerla "...gustandola con tutti i sensi, - magari senza assaggiarla - puntualizzava l'artista scherzosamente", volse alla fine con l'invito da parte di Sciamè, che si era sentito chiamare Maestro, ad essere chiamato Vincenzo.

"Sciamè, un siciliano che usava la lingua di Dante, quanto quella di Pitre, che ha scelto il pennello per comunicare con una lingua aperta a tutti" La manifestazione si è conclusa con le note musicali che Katy ha dedicato al padre, accompagnata da Piero Nicolini. Il sito espositivo, di proprietà privata, è destinato a mantenere in modo permanente la mostra dei dipinti, delle sculture e della grafica dell'artista, dando la possibilità agli estimatori, ai critici d'arte, ai collezionisti e agli amici di potere visionare la produzione artistica, previo contatto con la sig.ra Mary Di Trapani Sciamè. I contatti si possono reperire attraverso il sito dell'artista: www.vincenzosciame.it.

Giornata del ricordo

"Diaspora di voci" approda a Santa Margherita e a Siculiana

Il 10 febbraio, al Teatro Sant'Alessandro di Santa Margherita di Belice, sono state rievocate le vittime della Shoah e delle foibe. Per l'occasione, gli alunni dell'Istituto Comprensivo Tomasi di Lampedusa, guidato dal dirigente scolastico prof. Girolamo Piazza, hanno letto dei brani tratti dal libro "Diaspora di voci". I testi, elaborati da Licia Cardillo e Angela Scandaliato, danno voce a ebrei, uomini e donne, spesso anonimi e ignoti al pubblico, vittime, prima, del decreto di espulsione dai territori della Spagna e dai suoi domini, tra cui la Sicilia, e poi, come neofiti, converti o eretici, del Tribunale dell'Inquisizione siciliana. Un'elaborazione essenziale consente ai protagonisti di essere rappresentati, per raccontarsi e raccontare le loro esperienze drammatiche, quasi sempre in prima persona. La manifestazione ha visto alternarsi letture, video, brani musicali e riflessioni varie. Presenti le autrici del libro che si sono soffermate sul valore della memoria e sul rispetto della dignità umana. Il 18 febbraio il libro è stato presentato dalla Fidapa presso la Biblioteca di Siculiana.

A questo numero hanno collaborato:

Matteo Amodei, Rosario Amodeo, Daniela Bonavia, Mimma Franco, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Arsenio, Franco La Barbera, Erina Mulé, Angela Scandaliato, Gori Sparacino, Manfred Walder, Salvatore Maurici, Francesca Marzilla Rampulla. Foto di Gaspare Taormina.



G & G
GIGLIO ANDREA s.n.c.

LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE

geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C. DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG



Giglio Renzo

DECORATORE

Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsolfitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C. le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844



Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia

Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia



**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVEETURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it



**Fruita & Verdura
di Enzo**

C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

**GUZZARDO
ALBERTO** & C.
s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola
di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

SAMBUCA DI SICILIA



BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

Se ne sono andati...

Nell'anniversario della scomparsa di Salvatore Di Giovanna

Carissimo Salvatore,

È trascorso un anno da quando un atroce destino ti ha strappato dagli affetti più cari, lasciandoli nel più cupo sconforto. Ancora oggi non ci rendiamo conto come una tale tragedia sia potuta accadere nel giro di pochi secondi, sconvolgendo per sempre la vita di un'intera famiglia.

Ci sentiamo tutti più poveri e indifesi avendo perduto un familiare come te, cardine della famiglia su cui riponevamo le nostre speranze di continuare ad avere un sicuro sostegno affettivo, morale e culturale. Era un piacere, infatti, e un arricchimento culturale poter dialogare con te di qualsiasi argomento. La tua cultura spaziava dalla Letteratura alle arti, come il cinema e la fotografia. In particolare, per queste ultime, assieme alla telematica avevi mostrato una spiccata passione e competenze condivise con lo zio Natale al quale eri legato da un particolare rapporto di reciproca stima ed affetto. Ti volevamo tutti bene anche perché hai sempre improntato le tue azioni ai grandi valori della vita, solidarietà, rispetto del prossimo, onestà, disponibilità ad aiutare gli altri nel bisogno. Anch'io ho potuto sperimentare il tuo spirito di sacrificio alcuni giorni prima del tuo congedo da questo mondo, assistendomi premurosamente per una notte in ospedale. Purtroppo un crudele destino ti ha impedito di realizzare i tanti progetti di vita vagheggiati sin dalla tenera età, vanificando di conseguenza anche le legittime aspettative dei tuoi familiari. Comunque hai vissuto poco, è vero ma è bastato per lasciare un meraviglioso ricordo di te, della tua bontà d'animo, della tua intelligenza e della tua umanità. Per questo non ti dimenticheremo mai, e continuerai a vivere nel cuore dei tuoi familiari, dei tuoi zii, di tutti quelli che ti hanno conosciuto e apprezzato, anche se il vuoto che hai lasciato rimarrà incolmabile e il dolore inconsolabile.

Un affettuoso abbraccio dai tuoi zii Peppino e Natale.

È passato un anno da quella giornata piovosa di febbraio che ha sconvolto la vita dei tuoi cari e di tutti gli amici che ti hanno conosciuto, apprezzato e voluto bene. Tu, eletto tra tanti, hai raggiunto presto il luogo dove tutto è Luce e Beatitudine, portando con te la tua bell'anima, la grande cultura, i profondi pensieri (che in parte hai lasciato nei tuoi scritti) e i grandi ideali in cui credevi. Con grande affetto gli zii Peppino e Natale hanno voluto riempire ogni angolo della casa dei tuoi genitori con fotografie che parlano di te, ma io credo che, oltre al conforto della continua visione del tuo bel volto, ogni giorno i tuoi familiari, insieme a tutti noi, ti vedono e sentono dovunque. Con impegno, dignità, forza d'animo e fede, papà e mamma quotidianamente cercano di andare avanti nel modo migliore e sono certa che, durante il cammino di ripresa, tu dall'alto li guiderai. Tua sorella continua a stare a Palermo nella stessa casa dove anche tu abitavi, perché ivi trova serenità e pace, respirando la tua aria tra i dolci ricordi. Caro Salvatore, hai catturato più di prima l'attenzione di tutti quelli che ti amano. Come una valanga, il dolore che si abbatte su coloro che restano, è come una sferzata al cuore, che inizialmente ti annienta, ma poi, inevitabilmente con coraggio, si ricomincia a camminare, a comprendere ed accettare con rassegnazione e serenità il mistero della vita oltre la morte. Non esiste una cura rapida per cicatrizzare le ferite dell'anima; diverse sono le medicine che possono aiutare: un costante impegno mentale, un cambiamento, l'amicizia e il calore di coloro che ti stanno vicino. Inizialmente il cuore sembra aver perso tutte le speranze e spezzato ogni illusione del futuro, poi, osservando anche la campagna dopo la stagione invernale, ci accorgiamo che tutto si risveglia e rinasce perché arriva la primavera. Per queste e altre valide considerazioni, molti di noi riescono a capire chiaramente che c'è la vita oltre la morte e in quest'ottica di fede, a poco a poco, subentra in noi la serenità necessaria per accettare ciò che non possiamo cambiare. I giorni si susseguono ininterrottamente, le maree si alzano e si abbassano senza sosta, le stagioni inesorabilmente si alternano, e la sofferenza, per quanto intollerabile, passerà lasciando scolpite nella nostra mente, insieme alle cicatrici, dolci e silenziose memorie. Per tutto questo, carissimo Salvatore, "gioia mia" come amorevolmente ti chiama la mamma, tu esisti più che mai, sei accanto a noi, e il tuo sorriso, che adesso illumina il Cielo, continuerà per sempre a brillare nel nostro cuore.

Sara Campisi Carducci Arsenio

Anagrafe: Gennaio-Febbraio 2017

a cura dell'Ufficio Anagrafe

NASCITE: Milazzo Giuseppe Nato 29.01.2017 Sciacca da Milazzo Carmelo - La Manno Rosalia, Maggio Salvatore Nato 02.02.2017 Sciacca da Maggio Calogero - Catalanotto Caterina, Dragomir Gessica Larissa Nata 08.02.2017 Sciacca da Dragomir Ionel - Lupu Elena Maria, Alfano Concetta Clarissa Nata 07.02.2017 Sciacca da Alfano Antonio - Tarantino Maria Maddalena, Cicero Giuseppe Nato 20.02.2017 Sciacca da Cicero Gaspare - Munisteri Graziella, Alfano Elyheas Benedetto Nato 20.11.2016 Hildesheim - Germania da Alfano Valentina.

DECEDUTI: Montalbano Salvatore M. 08.01.2017, Armato Vincenzo M. 12.01.2017, Sparacino Giuseppe M. 12.01.2017, Bardhoshi Suat M. 03.08.2016 Albania, Oddo Epifania M. 20.01.2017, Bavetta Eufrosina M. 25.01.2017, Abate Alberta M. 28.01.2017, La Sala Caterina M. 02.02.2017, Catalanotto Gaspare M. 12.01.2017, Gigliotta Paolo M. 07.02.2017, La Marca Audenzio M. 26.02.2017, Cicero Francesca M. 27.02.2017, Calandrino Leonardo 25.02.2017.



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di
Michelangelo Campo
SERVIZIO
AMBULANZA
24H/ 24H

Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258



CROCE VERDE ZABUT
VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680845

SERVIZIO TRASPORTO INFERMI

Cicio Baldo Tel.: 0925943601 Cell.: 3398446028 3275405181	Antonino Cottone Tel.: 0925943356 Cell.: 360409789 3923600984
---	---



"da 30 anni al servizio delle famiglie"
TRINACRIA
Onoranze Funebri
Servizio Ambulanza 24/24
Vicolo Oddo, 7 - Sambuca di Sicilia (AG)

Guasto Giorgio Tel. 0925 942527 Cell. 327 5408778	Sciamè Salvatore Tel. 0925 943545 Cell. 320 7252953
--	--

Rizzuto e Gigliotta Impianti S.A.C.
di Rizzuto Antonio & C.

Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas

Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)



Supermercato STOP & SHOP S.O.S.
di Marco Felice Cicio & C.

Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
SERVIZIO A DOMICILIO

VIA FRANCESCO CRISPI
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag. 1)

Progetto Magon Italia Tunisia "Cultura del vino" radice comune identità mediterranea Costituita grazie alla Strada del Vino Terre Sicane, la prima Strada del Vino in Tunisia

dalla Camera dei produttori di vino e dai suoi numerosi partner istituzionali e privati presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, ha preso infatti vita concretamente il circuito nato dal progetto ENPI Italia Tunisia Magon, beneficiario la Strada del Vino Terre Sicane, che ha voluto tracciare, per la prima volta in un paese musulmano, un itinerario ispirato alla cultura del vino come radice comune dell'identità mediterranea. Un'identità oggi reclamata ad alta voce in un paese che rifiuta ormai di comunicare un'immagine limitata alla sola componente



arabo-musulmana, rivendicando le sue altre, numerose, intricate, ricchissime radici culturali", che il circuito Magon esprime la sua originalità nell'integrazione delle realtà vitivinicole tunisine rappresentate da cantine che sposano il savoir-faire tradizionale con le tecniche produttive più all'avanguardia - con il patrimonio storico e archeologico e i sapori del terroir. Grazie al progetto Magon, noto agronomo cartaginese autore del famoso trattato in 28 volumi che il Senato di Roma ordinò di portare nell'Urbe e tradurre in latino quando Cartagine venne conquistata, le cantine aderenti sono state attrezzate per accogliere i visitatori secondo i più moderni standard internazionali. Vi si possono degustare le eccellenze vinicole tunisine nell'ambito dei circuiti Magon creati all'interno dei siti e dei musei, disegnati sul filo rosso dei reperti che rimandano alla cultura del vino. Il circuito riguarderà il percorso tra Cartagine e Capo Bon in Tunisia (compresi i siti archeologici di Cartagine e Kerkouane, musei Bardo e Nabeul, le zone DOC: Grand Cru Mornag, Mornag, Sidi Salem, Kélibia); in Sicilia i siti archeologici interessati sono quelli di Selinunte e il suo ex Chora (tra cui Monte Adranone e il Museo Panitteri, le aree della Strada del Vino Terre Sicane, Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca, S. Margherita di Belice e Sciacca).

La neonata associazione, creata per la gestione dell'itinerario, porta anche il marchio "Iter Vitis", Itinerario Culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa, con sede a Sambuca, che così tragheterà il circuito tunisino integrato con quello siciliano, in ambito internazionale.

M.L.T.

Ritornano le cicogne sul Lago Arancio

Sono tornate a nidificare sulle rive del Lago Arancio le cicogne bianche, negli stessi nidi costruiti diversi anni fa sui tralicci dell'energia elettrica e che resistono agli assalti degli agenti atmosferici. Una presenza ormai familiare per i sambucesi.

Secondo la Lipu sono circa trecento le coppie di cicogne bianche in Italia, e se alcuni di questi esemplari ritornano, significa che sul lago Arancio ritrovano il loro habitat ideale.



(segue da pag. 1)

Quartiere Saraceno

Recupero e valorizzazione: l'albergo diffuso

DI MARISA CUSENZA

bergo diffuso in grado di offrire un'ospitalità alberghiera di prim'ordine. L'iniziativa è della Co.Re.Tur. dell'imprenditore Giuseppe Cassarà, cittadino onorario di Sambuca, che ha acquistato dal Comune degli immobili del Quartiere Saraceno per trasformarli in residenze turistico-alberghiere.

L'iniziativa darà inoltre ulteriore impulso al recupero dello stesso quartiere, dove complessivamente saranno restaurate trentuno residenze, con una disponibilità di 110 posti letto; le presenze previste su base annua sono circa 20 mila, con un ritorno non indifferente per l'indotto e lo sviluppo economico del territorio. L'investimento complessivo è di circa 4 milioni di euro, l'ultimazione dei lavori è prevista per il 30 settembre 2017.



Inserire mappa ed immagini quartiere Saraceno (vedi depliant convegno)

Ma cos'è un albergo diffuso?

L'albergo diffuso è «un'impresa ricettiva alberghiera situata in un unico centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti»

In estrema sintesi si tratta di una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita del centro storico di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 300 metri dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception e gli ambienti comuni. Ma l'AD è anche un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Infatti, non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che esiste già. Inoltre, un AD funge da "presidio sociale" e anima i centri storici, stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta. Un AD infatti, grazie alla presenza di una comunità di residenti, riesce a proporre, più che un soggiorno, uno stile di vita. E poiché offrire uno stile di vita è spesso indipendente dal clima, l'AD è fortemente destagionalizzato, può generare indotto economico e contribuire ad evitare lo spopolamento dei centri storici.

Per questi motivi, l'Amministrazione Comunale, anche in relazione all'implementazione del progetto di recupero degli immobili del Quartiere Saraceno, da convertirsi in residenze turistico-alberghiere, ha inteso adottare, con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 4 novembre 2016, approvata all'unanimità, la tipologia dell'albergo diffuso come strategia per lo sviluppo economico e turistico del nostro Territorio.

Pertanto, anche in considerazione che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha proclamato il 2017 "Anno dei Borghi in Italia", si auspica che l'Amministrazione svolga un'azione di sensibilizzazione, tramite una serie di incontri con i cittadini, per fare diventare l'iniziativa volano di crescita e farla diventare leva per il progresso socio-economico-culturale della nostra Sambuca.

PROVIDEO S.C.
ARTI GRAFICHE

Litografia - Serigrafia - Tipografia - Progettazione Grafica

C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia Tel./Fax 0925 943463
info@graficheProvideo.it - www.graficheProvideo.it

